

DICONO
DI LEI

Il presidente

Mattiusi: «Un esempio»
«Voglio ringraziare le atlete e la società bocciola Buttrio, perché hanno portato lustro alla Federazione a tutto il movimento bocciolo della regione. Sono un esempio».



Il sindaco

Sincerotto: «Che friulane»
«Complimenti a queste ragazze che portano in alto il nome della regione e della nostra comunità. Le ringrazio a nome dei cittadini di Buttrio che vedono in loro l'ambizione della terra friulana».



Atleti azzurri

Dal Forno: «Sportiva vera»
«Caterina è una sportiva genuina e vorrei che diventasse testimonial del progetto "Gli atleti olimpici italiani incontrano i giovani" per portare nelle scuole il messaggio del fair play e del sacrificio».

BOCCE / Il tributo alla campionessa



Festa per Caterina con una risposta: «Vincio grazie a voi»

Buttrio si è stretta attorno al fenomeno mondiale Venturini «Qui una struttura che permette allenamenti tutto l'anno»

Simonetta D'Este

BUTTRIO. Non potevano che essere le note di *We are the champions* dei Queen, suonate dai ragazzi di "In arte Buri", ad accompagnare la serata che Buttrio ha dedicato alla sua campionessa del mondo, Caterina Venturini. A cantarla a squarciagola sono state tutte le ragazze della squadra femminile che ha vinto il campionato italiano Cat. A 2018 e che ieri sera sono state premiate assieme alla loro compagna iridata nel bocciodromo comunale vestite a festa. Perché le vittorie qui hanno il sapore dellesoddisfazione sincera, frutto di sacrifici condivisi assieme alle gioie.

Attorno a Caterina e alle ragazze tricolori c'era l'intera comunità, con tutte le associazioni sportive e i volontari, che non sono voluti mancare alla serata, che ha vissuto momenti di grande emozione quando sul maxi schermo allestito per l'occasione sono state riprodotte le immagini delle dirette Rai che hanno raccontato i momenti salienti delle vittorie di Caterina, le bocciate, i punti, le urla e gli abbracci.

Tra un applauso e l'altro, Luigi Dentesano e Raffaele Venturini (papà della campionessa) hanno ripercorso la storia della società e le tappe che hanno portato Caterina, sua sorella Virginia, e tutte le altre ragazze della squadra a vincere medaglie su medaglie e titoli su titoli. Una storia fatta di grandi successi, di cadute e di tenacia, che è stata scritta anche perché l'amministrazione comunale ha sempre creduto pure negli sport che meriterebbero le copertine nazionali, ma che spesso vengono ignorati. Un'amministrazione che ha già deciso, come comunicato ieri sera dal sindaco Giorgio Sincerotto, di «intitolare il bocciodromo agli Atleti azzurri d'Italia», per la felicità del presidente della sezione di Udine, Enzo Dal Forno in prima fila.

A rendere merito a questa comunità e alle campionesse di Buttrio c'erano anche il presidente della federazione regionale Carlo Mattiusi e il delegato del Coni Daniele Versolato, assieme al consigliere regionale Franco Iacop. Ma probabilmente il più emozionato di tutti era il sindaco Sincerotto, che ha consegnato a Caterina Venturini una targa dicendo: «Buttrio è orgogliosa di avere qui una donna dai valori autentici, che ogni giorno lavora con passione e devozione e che ha portato a casa il terzo titolo mondiale». Un momento intenso, quello della consegna del riconoscimento, cui hanno partecipato anche gli ex presidenti della bocciola Raffaele Venturini, Daniele Zuccolo, Rino Busiz e Virginia Venturini, presidente in carica, atleta e sorella di Caterina.

«Ringrazio tutta la comunità - ha detto la campionessa indossando la maglia iridata -, perché fin dai primi giorni dopo il mio ritorno a casa dalla Cina mi ha stretto in un grande abbraccio di complimenti. Anche per la strada. E ringrazio il Comune perché ci ha messo a disposizione questa struttura per permetterci di allenarci tutto l'anno».

L'opera delle ragazze di Buttrio, infatti, non è finita: stanno già pensando al futuro e alle prossime medaglie in un ambiente che Enzo Dal Forno ha definito vero, ruspante: «Qui si respira aria



Nella foto grande, il Buttrio campione d'Italia di bocce. Sotto, Caterina Venturini con le sue medaglie mondiali. FOTO PETRUSSI

Applausi ieri anche per la squadra che ha vinto il campionato italiano Cat. A "rosa"

fresca e genuina, e Caterina ne è la testimonianza. È diventata socia degli Atleti azzurri d'Italia e la vorremmo come testimonial per portare il messaggio del fair play nelle scuole». Insomma, per la campionessa di Buttrio si aprono ora anche altre strade nel nome dello sport. —

GIULIANO BANELLI

Ecco com'è nata la passione di Caterina, figlia e sorella d'arte È una ragazza dal sorriso smagliante e dai grandi valori morali

Sincronia, armonia e ritmo con la precisione d'un cecchino

IL RITRATTO

Figlia d'arte di papà Raffaele, Caterina Venturini nasceva a Buttrio 25 anni. Dopo l'infanzia, vedendo gli ambienti e per non essere da meno della sorella Virginia - 4 anni più grande - ha voluto

provare le bocce all'età di 14 anni. È stato un colpo di fulmine: da quella volta in poi la passione e la dedizione per questo sport sono state un continuo crescendo, con i risultati agonistici che si sono fatti via via più numerosi e sempre più importanti fino ai titoli mondiali, tant'è che attualmente, Caterina, è consi-

derata una delle atlete migliori al mondo, se non la migliore.

La ragazza dal sorriso smagliante e dai grandi valori morali - single al momento - non vive di solo sport bensì lavora in ambito agricolo, gli piacciono le escursioni in montagna ed è attiva su diversi fronti nel campo dirigenza-

le e sociale. Gli interessano tutti gli sport ed è tifosa dell'Udinese calcio e dell'Apu Gsa Udine basket. A novembre, è stata presentata e fatta parlare davanti a tutto il Carnera in omaggio al titolo mondiale.

Alla base di tutto c'è una preparazione atletica seguita dal preparatore della nazionale Campana, supportata da un'impostazione corretta del gesto tecnico nei due fondamentali delle bocce: l'accolto e la bocciata. Nell'accolto, Caterina ha un ottimo rilascio della boccia e una buona capacità di adattamento al terreno di gioco che, essendo in terra battuta e non perfettamente livellato, presenta diverse difficoltà e insidie. In bocciata utilizza una ri-



TIFOSA DI UDINESE E GSA AL CARNERA GLI APPLAUSI DEGLI APPASSIONATI FRIULANI

corsa a sei passi dove nel contempo effettua un caricamento del braccio destro all'indietro con rilascio della boccia "sopramano" (la boccia è tenuta con il palmo della mano rivolto verso l'alto). In tutto questo gesto, c'è sincronia, armonia, ritmo - come in un'orchestra - e la musica che ne esce è fantastica, tanto precisa da non sbagliare bersaglio e da renderla un cecchino infallibile.

Come da lei detto, «ci vuole solo impegno, tenacia, passione, preparazione e durante le gare anche una dose di fortuna; mettete tutto questo in un corpo, shakerate e ottenete un cocktail bomba... di nome Caterina». —

GIULIANO BANELLI

GIULIANO BANELLI